

 Scegli la risposta giusta: V (vero) F (falso)

	V	F
La Francia è il paese con la bilancia commerciale passiva più alta nell'U.E.		
La Germania è il paese con la bilancia commerciale attiva più alta nell'U.E.		
La Grecia, l'Italia, il Regno Unito, i Paesi Bassi hanno tutti la bilancia commerciale passiva.		
La Germania, la Francia, l'Italia, i Paesi Bassi, il Belgio hanno tutti la bilancia commerciale attiva.		

Stefania Ferrari

Comprensione e lettura in L2: uno studio sperimentale sugli effetti della modificazione testuale

1. Introduzione

In questo lavoro ci occuperemo di lettura e comprensione di testi scritti legati al mondo della scuola. In particolare, la nostra attenzione sarà rivolta alla necessità degli studenti immigrati di inserirsi con successo nella scuola italiana e apprendere, nel più breve tempo possibile, una nuova lingua, strumento essenziale sia per comunicare con insegnanti e compagni, sia per partecipare con profitto alle attività didattiche.

Chi opera con studenti limitatamente italofooni sa bene che, superata la prima fase di accoglienza, inizia la vera sfida dell'inserimento: favorire la partecipazione dei nuovi alunni alle attività della classe e agevolare il proseguimento, in una seconda lingua, del loro percorso educativo. Per questi studenti, libri e lezioni sono spesso così complessi da risultare veri ostacoli all'apprendimento di quelle conoscenze e abilità che i loro compagni italiani stanno, nel frattempo, sviluppando. La non-comprensione costituisce un'occasione di apprendimento (anche linguistico) sprecata, determina spesso perdite di motivazione e autostima, oltre che generare gravi ritardi scolastici.

Accogliere uno studente con lingua madre diversa dall'italiano non significa dunque assegnargli una classe e un banco, ma programmare progetti di supporto a lungo termine che abbiano l'obiettivo di favorire sia l'apprendimento dell'italiano L2, sia la partecipazione alle attività della classe. Le ricerche condotte sul bilinguismo e l'apprendimento di una seconda lingua mostrano che gli studenti impiegano da tre mesi a due anni per sviluppare le competenze utili alla comunicazione, mentre l'acquisizione delle competenze necessarie allo studio richiede un tempo ben più lungo, variabile tra i cinque e i sette anni (cfr. Cummins 1981 e 1989, con particolare riferimento alle *Basic Interpersonal Communicative Skills* e alla *Cognitive Academic Language Proficiency*; si veda in questo volume il contributo di Favaro).

A scuola e più in generale nella società, l'accesso alle informazioni dipende fortemente dalle nostre competenze come lettori: prendere parte alle attività scolastiche significa dunque essere anche in grado di leggere e comprendere testi scritti. Per tale motivo, una delle soluzioni proposte per facilitare la comprensione di materie scolastiche da parte di studenti immigrati riguarda l'uso di testi di più semplice lettura (Favaro 1999; Ellero 1999; Pallotti 2001). A questo proposito, Pallotti propone l'utilizzo didattico di **testi semplici**, ossia testi altamente comprensibili (cfr. Piemontese 1996), scritti avendo in mente, come destinatario, uno studente non madrelingua. La preparazione e l'utilizzo didattico di testi semplici ci consentirebbe di ottenere due risultati: rendere accessibili contenuti scolastici

a lettori poco esperti nella L2, offrendo loro materiali interessanti e stimolanti, e allo stesso tempo, favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche.

Il tema della semplificazione dei testi apre molte questioni relative sia al processo psicolinguistico e cognitivo del leggere e del comprendere, sia alle caratteristiche che un testo deve avere per risultare semplice o complesso.

Nei prossimi paragrafi illustreremo i tre principali approcci alla modificazione del testo offerti dalla bibliografia: **semplificazione, elaborazione e scrittura di testi semplici**. Presenteremo poi i risultati di uno studio sperimentale¹ che indaga gli effetti di tali tipologie di modificazione sulla comprensione nella lettura in L2 e cercheremo di definire, sulla base dei dati fin qui raccolti, quali strategie possono rendere testi complessi più comprensibili per studenti adolescenti di lingua madre diversa dall'italiano.

2. Lettura e comprensione in L2

Tutti sappiamo cosa sia la lettura, dicono Urquhart e Weir (1988). Vero, anche se non tutti concordiamo nel definire ciò che esattamente si conosce. Ai fini della nostra presentazione, sarà sufficiente intendere per lettura quel processo che permette di percepire e comprendere un messaggio scritto². Il processo di interpretazione di un testo è un'attività cognitiva complessa, fatta di vari passaggi, in cui diversi fattori, linguistici e non, concorrono contemporaneamente. Quando leggiamo, innanzitutto decodifichiamo i segni sulla carta, individuando così le parole che costituiscono il testo. Applicando conoscenze di vario tipo (ortografiche, lessicali, sintattiche e semantiche) le parole vengono interpretate in frasi: mentre la memoria di servizio elabora i significati immediatamente presenti nel testo, la memoria a lungo termine attiva le mappe concettuali e le diverse conoscenze disponibili al lettore. Il processo di lettura avviene in maniera non lineare, informazioni vecchie e nuove sono continuamente rielaborate per confermare o modificare le ipotesi e le aspettative che il lettore va via via creandosi: la comprensione è dunque il risultato di

¹ Questo contributo, per la cui supervisione si ringrazia Gabriele Pallotti, rappresenta una versione ridotta della tesi di laurea in Linguistica Applicata dal titolo *Comprehension and L2 Reading: An Experimental Study on the Effects of Textual Modification* elaborata da chi scrive e discussa presso l'Università di Bologna nell'a.a. 2001-2002 (relatori: S. Eerdman e G. Pallotti).

² Una definizione di questo tipo è compatibile, anche se non identica, con quelle proposte da diversi ricercatori: Davies / Widdowson (1974: 157), ad esempio, sostengono che il compito del lettore consiste nell'ottenere significati dalla pagina scritta; sempre Widdowson (1984: 219) definisce la lettura come quell'insieme di procedure che un apprendente utilizza per interpretare comunicazioni scritte, mentre Nuttal (1996: 3) la intende come strettamente collegata al passaggio di informazioni tra un autore e un lettore, escludendo così ogni interpretazione della parola *lettura* in cui il comprendere non sia centrale e sottolineando dunque con forza la stretta connessione che esiste tra lettura e comprensione.

una interazione tra lettore e testo (autore), in cui si attivano relazioni tra nuove informazioni e conoscenze già possedute.

L'attenzione della ricerca si è concentrata, oltre che sulla lettura come processo psicolinguistico, sulle qualità che possono rendere difficile un testo per un certo target di lettori. Di particolare interesse sono gli studi sulla leggibilità (cfr. Dale / Chall 1948; Klare 1984; Lucisano / Piemontese 1988) e comprensibilità (cfr. Singer / Donlan 1989; Lumbelli 1989). **Leggibilità e comprensibilità** sono termini che indicano due distinti approcci di analisi delle difficoltà di un testo: **approccio quantitativo per la leggibilità e qualitativo per la comprensibilità**.

Gli studi sulla leggibilità hanno come obiettivo la costruzione di formule matematiche capaci di associare a ciascun testo un indice numerico che ne riveli la difficoltà. A partire dagli anni '20, per la lingua inglese, è stata prodotta un'ingente quantità di formule diversificate, più o meno complesse da utilizzare. Per la lingua italiana, la prima risale invece agli anni '70, quando Vacca (1972) adatta quella di Flesch, elaborata per l'inglese, alla nostra lingua. A questa prima formula ne sono seguite altre, costruite a partire dalle caratteristiche intrinseche della lingua italiana. Il gruppo di lavoro GULP³ ne ha create quattro (SOLOBASE, GULBASE, GULPSINT, GULPLTFR), cui si deve aggiungere una versione semplificata dell'ultima: GULPEASE (Lucisano / Piemontese 1988)⁴.

Le formule, come categoria, analizzano un testo, o campioni di un testo, valutandone complessità sintattica e familiarità del lessico (appartenenza o meno di un termine al Vocabolario di Base della lingua; per il Vocabolario di Base vd. oltre), misurate come numero di parole per frase e numero di lettere per parola. Le ricerche condotte dalla psicologia infantile riconoscono infatti a sintassi e lessico un ruolo rilevante nella lettura in L1. È stato dimostrato, ad esempio, che la competenza sintattica contribuisce ad una corretta identificazione di parole e frasi (cfr. il *garden path approach*, Rayner / Pollatsek, 1989). Nel caso specifico della seconda lingua strutture sintattiche non familiari possono generare difficoltà nella comprensione (Berman 1984).

Una relazione di causa-effetto tra difficoltà nella comprensione e complessità linguistica non è però stata ravvisata. Un apprendente di L2/LS può comprendere un testo contenente strutture sintattiche non familiari, se il contesto è significativo e offre quindi al lettore informazioni sufficienti per interpretare le strutture a lui poco note (cfr. Elley 1984). Nelle ricerche condotte nell'ambito della linguistica applicata e riconducibili alla *Schema-based Theory* si sostiene che il lettore, durante il processo di interpretazione di un testo,

³ GULP, Gruppo Universitario Linguistico e Pedagogico, opera per il Seminario di Scienze dell'Educazione dell'Università di Roma "La Sapienza", con la supervisione di Maria Corda Costa e Tullio de Mauro, in collaborazione con IBM Italia. Gulp è formato da ricercatori, insegnanti, laureati e dottorandi.

⁴ La formula Gulpease nella sua versione elettronica è disponibile su eulogos-CENSOR (www.eulogos.it).

